



PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO – S.03

PROT. 24979

/S.03/DRPC SICILIA DEL 20 MAG 2026

Ai COMUNI DELLA REGIONE SICILIANA
ELENCO ALLEGATO

Alle CITTÀ METROPOLITANE DELLA REGIONE SICILIANA
CATANIA
MESSINA
PALERMO

Ai LIBERI CONSORZI DELLA REGIONE SICILIANA
AGRIGENTO
CALTANISSETTA
ENNA
RAGUSA
SIRACUSA
TRAPANI

p.c. Al PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA
PALERMO

p.c. Alle PREFETTURE – U.T.G. NELLA REGIONE SICILIANA
AGRIGENTO
CALTANISSETTA
CATANIA
ENNA
MESSINA
PALERMO
RAGUSA
SIRACUSA
TRAPANI

p.c. Al DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
TAVOLO TECNICO ART.11
ROMA

Oggetto: FONDO ARTICOLO 11 DL N. 39/2009, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 24 GIUGNO 2009, N. 77. PROGRAMMA NAZIONALE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE SISMICA SU OPERE PUBBLICHE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE.
ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE CON GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE SICILIANA PER LA FORMAZIONE DI ELENCHI DI PRIORITÀ PER INTERVENTI DI PREVENZIONE SISMICA (ANNUALITÀ 2024-2026) SU EDIFICI STRATEGICI.
PRE-AVVISO PUBBLICO.

Premessa

Con l'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, lo Stato ha istituito un Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico (di seguito Fondo art. 11), attivato attraverso l'emanazione di ordinanze di Protezione Civile a cadenza annuale dal 2010 al 2016.

Con la OPCM n. 3907 del 13.11.2010, relativa all'annualità 2010, sono state definite le attività finanziabili e le modalità operative di gestione delle successive sei annualità: la OPCM n. 4007 del 29.02.2012 (annualità 2011) e le ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 52 del 20.02.2013 (annualità 2012), n. 171 del 19.06.2014 (annualità 2013), n. 293 del 26.10.2015 (annualità 2014), n. 344 del 09.05.2016 (annualità 2015) e n. 532 del 12.07.2018 (annualità 2016).

Con legge finanziaria 30 dicembre 2018, n. 145 è stato rifinanziato il triennio 2019-2021, disciplinato con la OCDPC 20 maggio 2021, n. 780 che, riprendendo gran parte dei contenuti della programmazione settennale del Fondo art. 11, introduce tra le tipologie di priorità quella dell'immediata "cantierabilità" degli interventi, con progettazione definitiva e/o esecutiva già disponibile.

Con legge finanziaria 30 dicembre 2021, n. 234 è stato rifinanziato il biennio 2022 e 2023, disciplinato con la OCDPC 24 marzo 2023, n. 978 che riprende i contenuti della precedente OCDPC n. 780/2021.

Con legge finanziaria 30 dicembre 2021, n. 234, è stato anche rifinanziato il Fondo art. 11 per il periodo 2024-2029, disponendo la modifica delle procedure di presentazione dei programmi regionali e della modalità di trasferimento delle risorse (art. 1, comma 472), mantenendo inalterate le procedure in essere per la selezione degli interventi e le prescrizioni tecniche ed economiche stabilite dall'ultima Ordinanza (la OCDPC 978/2023).

Tra le attività prioritarie per la mitigazione del rischio sismico, il programma prevede il finanziamento di interventi antisismici (*rafforzamento locale, miglioramento/adeguamento sismico o demolizione e ricostruzione*) su edifici ospitanti funzioni "strategiche" per finalità di protezione civile (es. COC, COM, CCA, CCS, CASERME, ecc.) risultati ad alto rischio sismico a seguito di verifica di vulnerabilità.

I programmi approvati fino ad oggi dalla Regione Siciliana, hanno permesso la messa in sicurezza di numerosi edifici strategici altamente vulnerabili o l'edificazione di nuove strutture antisismiche, valorizzando il patrimonio edilizio esistente, spesso anche di valore storico-architettonico e aumentando l'efficienza operativa in caso di emergenza.

Con la presente informazione si intende portare a conoscenza ciascuno degli Enti interessati della fondamentale attività di prevenzione sismica prevista dalla legge finanziaria 30 dicembre 2021, n. 234, con la quale è stato rifinanziato il Fondo art. 11 per il periodo 2024-2029.

In riferimento al programma nazionale in oggetto, si informa che è in corso di emanazione il decreto del Capo Dipartimento della protezione civile con il quale si assegneranno alle Regioni le risorse delle annualità finanziarie 2024 – 2026, per la definizione dei programmi di mitigazione del rischio sismico.

Tra le attività finanziabili sono confermati gli interventi antisismici su edifici "strategici" per le finalità di protezione civile, come individuati nei Piani di protezione civile, aggiornati, approvati e vigenti (COC, COM/CCA, CCS, CASERME, ecc. ...), da inserire in elenchi/graduatorie regionali di priorità per l'assegnazione dei contributi statali.

Considerata la stretta tempistica che sarà imposta alle Regioni per l'invio delle proposte di programma in argomento e la complessa attività istruttoria per la formazione delle suddette graduatorie, si ravvisa l'opportunità di procedere con il presente pre-avviso pubblico al fine di darne ampia informativa per la successiva presentazione delle istanze da parte degli enti interessati.

L'avviso pubblico per la presentazione delle istanze da parte degli enti interessati sarà pubblicato dalla Regione Siciliana – DRPC Sicilia – successivamente alla emanazione del decreto del Capo Dipartimento della protezione civile.

Al fine di semplificare le attività degli Enti/soggetti titolari di interesse per l'invio delle istanze e degli uffici regionali che eseguono le istruttorie, in analogia alle pregresse programmazioni, si ritiene utile riportare di seguito in allegato un documento sintetico informativo contenente le principali prescrizioni e indicazioni dettate dalle ordinanze in materia e da altre disposizioni normative regionali e nazionali.

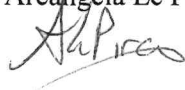
Il documento riprende i criteri previsti dalla OCDPC 978/2023 con le innovazioni introdotte dalla nuova programmazione 2024-2026. Detti criteri risulteranno vincolanti per le assegnazioni dei contributi relativi alla programmazione regionale delle annualità 2024-2026 in corso di emanazione.

Il presente documento ha solo valore informativo e non sostituisce in alcun modo l'Avviso che sarà pubblicato successivamente alla pubblicazione del decreto del Capo Dipartimento della protezione civile.

Il Funzionario
ing. Alfio La Rosa



Il Dirigente *ad interim* del Servizio S.03
dott.ssa Arcangela Le Pira



Il Dirigente Generale
COCINA

DOCUMENTO INFORMATIVO SINTETICO CONTENENTE CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE, SELEZIONE DEGLI INTERVENTI E PRESCRIZIONI GENERALI PER LE ANNUALITÀ 2024-2026.

1 – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE

Gli Enti pubblici interessati possono presentare istanza di ammissione a finanziamento per un solo edificio¹ con le seguenti caratteristiche:

- a) ospitante almeno una funzione a carattere “strategico” per finalità di protezione civile in caso di emergenza². La funzione strategica deve essere indicata nel Piano di protezione civile di livello comunale o sovraordinato, aggiornato, approvato e vigente alla data di presentazione dell’istanza;
- b) disponibilità degli indici di rischio sismico α_{SLV} (ζ_E) allo SLV e α_{SLD} allo SLD, ottenuti a seguito di verifica sismica svolta in accordo con la vigente normativa³;

¹ Gli edifici possono essere isolati, ossia separati da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, come normalmente accade per le costruzioni in cemento armato o in acciaio edificate in accordo con le norme sismiche, oppure possono costituire parti di aggregati strutturali più ampi. In questo secondo caso più edifici, anche realizzati con tecnologie diverse, in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma ed essi vengono identificati dal progettista sulla base di considerazioni riguardanti il livello di interazione fra di essi: se l’interazione è bassa è possibile studiare l’intervento considerando l’edificio indipendente dal resto dell’aggregato.

² Sono da considerarsi strategici gli edifici di cui all’elenco “A” del decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 21 ottobre 2003 (pubblicato nella GURI n. 252 del 29 ottobre 2003) e all’elenco “A” del decreto del Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana n. 3 del 15 gennaio 2004 (pubblicato nella GURS n. 7 del 13 febbraio 2004).

³ Ai sensi della vigente normativa, l’edificio deve essere sottoposto alle verifiche statiche previste dal capitolo 4 del D.M. 17/01/2018 ed alle verifiche sismiche previste dal capitolo 7 del medesimo decreto e della circolare esplicativa 2019. L’edificio deve essere cioè verificato secondo le combinazioni fondamentali e quelle sismiche. Secondo il punto 8.3 del D.M. 17/01/2018, se le verifiche fondamentali non sono soddisfatte, l’edificio deve essere declassato. Per poter parlare di resistenza sismica di una struttura, è necessario che siano soddisfatte le verifiche relative alle combinazioni fondamentali.

La resistenza sismica di un edificio si valuta attraverso l’indicatore di rischio (ζ_E). Il suddetto indicatore può assumere un valore maggiore o uguale a zero. Se assume il valore 0, la struttura non è in grado di resistere ad alcuna azione sismica. Se l’edificio non è capace di soddisfare le verifiche statiche, non ha la capacità di resistere ad azioni sismiche di qualsiasi entità. Se l’indicatore di rischio assume un valore non minore di 1, l’edificio soddisfa pienamente le richieste di normativa ai fini della resistenza nei confronti delle azioni sismiche (struttura adeguata). Se l’indicatore di rischio è compreso tra 0 ed 1, la struttura ha una certa resistenza nei confronti delle azioni sismiche, ma non sufficiente a soddisfare le esigenze di normativa. In particolare, se l’indicatore di rischio è più vicino a 0, la struttura ha limitate risorse di resistenza nei confronti delle azioni sismiche. Se vicino ad 1 ha una buona resistenza nei confronti delle medesime azioni. Più l’indicatore di rischio è vicino allo zero, più la struttura è vulnerabile e necessita di interventi.

Il DRPC Sicilia raccomanda la massima attenzione nella verifica di vulnerabilità sismica al fine di valutare la capacità effettiva dell’edificio esistente di resistere alle azioni sismiche previste dalla normativa vigente. Il processo conoscitivo e le metodologie di analisi che possono essere adottate sono ampiamente strutturate nelle vigenti NTC 2018 e relativa circolare esplicativa 2019. Il DRPC Sicilia, si riserva di verificare, anche nella fase esecutiva dell’intervento, la corretta applicazione del quadro tecnico e normativo attuale di riferimento (NTC 2018) e come il processo di verifica sismica abbia consentito di individuare le criticità strutturali e di definire l’intervento di miglioramento o adeguamento sismico efficace e sostenibile.

Particolare attenzione è anche raccomandata a tutti i Comuni cui sono stati notificati gli studi di microzonazione sismica (MS1 – MS3) e della CLE, realizzati dal DRPC Sicilia, al fine della corretta valutazione degli interventi in funzione dell’obbligo di recepimento degli studi da parte delle medesime amministrazioni comunali (D.A. n. 120/Gab – Assessorato regionale Territorio e Ambiente del 14 luglio 2021), con particolare riguardo alla eventuale presenza di instabilità di natura geologica (faglie attive e capaci, dissesti, liquefazione, ecc.)

- c) ubicato nei comuni indicati in Allegato 7 alla OCDPC 978/2023 con valori di accelerazione al suolo superiori a 0,125 g;
- d) ubicato nei comuni fuori Allegato 7 alla OCDPC 978/2023 ma con amplificazione sismica nel sito dell'opera, dimostrata attraverso studi della risposta sismica locale effettuati ai sensi delle norme tecniche vigenti⁴, che determinino un valore dell'accelerazione orizzontale massima attesa in superficie (S^*_{ag}) non inferiore a 0,125 g;
- e) di proprietà pubblica (per eventuali porzioni di proprietà privata si deve acquisire la disponibilità all'esecuzione degli interventi strutturali e possono essere a carico dei fondi regionali solo ed esclusivamente quelli sulle strutture portanti comuni).

2 – CRITERI DI ESCLUSIONE DELLE ISTANZE

Sono escluse dal finanziamento le istanze relative a edifici che, pur in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 1, rientrano nelle seguenti condizioni:

- a) con valori dell'indice di rischio α_{SLV} (ζ_E) superiore a 0,80;
- b) ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4 del PAI vigente, non delocalizzabili;
- c) collabenti o ridotti allo stato di rudere o abbandonati;
- d) realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole;
- e) oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso alla data dell'avviso pubblico;
- f) che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per stessa finalità (interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione) a meno che non possano essere realizzati interventi in stralci funzionali su unità o porzioni strutturali autonome (cielo-terra);
- g) tutti gli edifici a carattere "rilevante" (non sede di funzioni strategiche) per le conseguenze di un loro eventuale collasso;
- h) istanze pervenute oltre i termini stabiliti nell'avviso pubblico (l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze da parte degli enti interessati sarà pubblicato dalla Regione Siciliana – DRPC Sicilia – successivamente alla emanazione del decreto del Capo Dipartimento della protezione civile).

3 – ATTRIBUZIONE DI PRIORITÀ

Sono da considerarsi fattori di premialità nella formazione delle graduatorie di merito le seguenti fattispecie, sotto riportate:

Priorità 1. intervento con Progettazione esecutiva immediatamente cantierabile;

⁴ Con il termine "Risposta Sismica Locale" (RSL) ci si riferisce a metodologie di analisi idonee a identificare la reazione del terreno in un determinato sito di fronte all'azione sismica prevista. Gli studi della RSL sono disciplinati dalle NTC 2018 e relativa circolare esplicativa 2019, e in particolare dal paragrafo 7.11.3.

7.11.3.1 RISPOSTA SISMICA LOCALE. Il moto generato da un terremoto in un sito dipende dalle particolari condizioni locali, cioè dalle caratteristiche topografiche e stratigrafiche del sottosuolo e dalle proprietà fisiche e meccaniche dei terreni e degli ammassi rocciosi di cui è costituito. Alla scala della singola opera o del singolo sistema geotecnico, l'analisi della risposta sismica locale consente quindi di definire le modifiche che il segnale sismico di ingresso subisce, a causa dei suddetti fattori locali. Le analisi di risposta sismica locale richiedono un'adeguata conoscenza delle proprietà geotecniche dei terreni, da determinare mediante specifiche indagini e prove. Nelle analisi di risposta sismica locale, l'azione sismica di ingresso è descritta in termini di storia temporale dell'accelerazione (accelerogrammi) su di un sito di riferimento rigido ed affiorante con superficie topografica orizzontale (sottosuolo tipo A del § 3.2.2). Per la scelta degli accelerogrammi di ingresso, si deve fare riferimento a quanto già specificato al § 3.2.3.6.

AR

- Priorità 2. intervento con Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE)⁵ redatto ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Dlgs 36/2023, da porre a base di gara;
- Priorità 3. valore minore dell'indice di rischio α_{SLV} (ζ_E) e, in caso di pari merito, valore dell'indice α_{SLD} ;
- Priorità 4. edifici ubicati nei Comuni ad alta e media sismicità in zona 1 e 2, ai sensi della vigente classificazione sismica approvata con Decreto del Dirigente generale del DRPC Sicilia 11 marzo 2024, n. 64, ordinati sulla base del valore di ag dal più alto al più basso, indicato nell'elenco riportato nell'Allegato 7 alla OCDPC 978/2023;
- Priorità 5. interventi antisismici o alla delocalizzazione della funzione strategica in un nuovo edificio, purché sia dimostrato il miglioramento dell'efficienza operativa del sistema di emergenza analizzato dalla CLE (solo con CLE già approvata).

La priorità per la progettazione potrà essere attribuita solo se sono verificate tutte le seguenti condizioni:

- viene trasmessa tutta la documentazione obbligatoria relativa al livello di progettazione ai sensi del decreto legislativo n. 36/2023 e ss.mm.ii., il CUP e l'atto di approvazione del progetto;
- la tipologia di intervento è ricompresa tra quelle ammesse dal programma [art. 2, comma 1, lettera b) della OCDPC 978/2023];
- l'importo complessivo del progetto è contenuto nella somma massima concedibile secondo il costo parametrico stabilito nell'emanando decreto del Capo Dipartimento della protezione civile. In caso di progetto con importo superiore, la priorità è attribuita solo se il soggetto proponente garantisce la copertura della quota eccedente con fondi propri o altri fondi pubblici cumulabili.

4 – SPECIFICHE MINIME PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta, i soggetti beneficiari di contributo sono tenuti a rispettare le seguenti prescrizioni minime:

- a) gli interventi di rafforzamento locale, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono solo la valutazione dell'incremento di capacità degli elementi e dei meccanismi locali su cui si opera, e non la verifica globale della struttura, devono assicurare che il comportamento strutturale della parte di edificio su cui si interviene non sia variato in modo significativo dagli interventi locali e che l'edificio non abbia carenze gravi, secondo i criteri e le condizioni contenute nell'allegato 5 all'OCDPC 978/2023, non risolvibili attraverso interventi di rafforzamento locale, e quindi tali da non consentire di conseguire un effettivo beneficio alla struttura nel suo complesso;
- b) gli interventi di miglioramento sismico, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento, devono consentire di raggiungere un valore minimo dei rapporti capacità/domanda più avanti specificati pari al **60%** (α_{SLV} (ζ_E) $\geq 0,6$) salvo nel caso di edifici esistenti soggetti alla tutela dei beni culturali e paesaggistici ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. In ogni caso deve essere conseguito un incremento del suddetto rapporto espresso in percentuale pari almeno al 20%. I rapporti capacità/domanda che debbono soddisfare le condizioni sopra dette, sono quelli relativi allo Stato Limite ultimo di salvaguardia della Vita e allo Stato Limite di Danno per gli interventi su tutti gli edifici;

⁵ La medesima priorità del progetto di PFTE è attribuita agli interventi che dispongono del progetto "Definitivo" redatto ai sensi dell'art. 23, comma 7 del Dlgs 50/2016, purché venga riapprovato secondo le indicazioni dell'art. 41, comma 1 del Dlgs 36/2023.

- c) gli interventi di demolizione e ricostruzione in sito (sostituzione edilizia) devono restituire edifici conformi alle norme tecniche e urbanistiche. Qualora il volume ricostruito non corrisponda a quello esistente demolito, il costo dell'intervento è rimodulato sulla base di quanto indicato nella OCDPC n. 978/2023;
- d) gli interventi di demolizione e ricostruzione fuori sito (delocalizzazione) possono essere attuati solo se, ad invarianza di spesa, si raggiunga l'adeguamento sismico delle strutture, sia garantito un maggiore livello di sicurezza sismica e un miglioramento dell'efficienza operativa del sistema infrastrutturale di gestione dell'emergenza. Sul sito originario, rinvenuto dalla demolizione dell'edificio esistente, deve essere imposto un vincolo urbanistico di inedificabilità. Ricadono in tale fattispecie anche gli edifici ubicati in zona R4 del PAI vigente, ad alto rischio idrogeologico per i quali è obbligatorio l'intervento di delocalizzazione. Qualora il volume ricostruito non corrisponda a quello esistente demolito, il costo dell'intervento è rimodulato sulla base di quanto indicato nella OCDPC n. 978/2023;
- e) gli interventi di delocalizzazione senza demolizione dell'edificio originario possono essere attuati solo se l'edificio originario è di interesse storico sottoposto a vincolo espresso ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e purché nell'edificio interessato non siano più ospitate funzioni strategiche o rilevanti. Qualora il volume ricostruito non corrisponda a quello esistente, il costo dell'intervento è rimodulato sulla base di quanto indicato nella OCDPC n. 978/2023.

Si specifica che il programma nazionale è volto alla messa in sicurezza degli edifici esistenti e prevede prioritariamente il finanziamento di interventi di miglioramento/adeguamento sismico o di rafforzamento locale ove tecnicamente impossibile operare il miglioramento. **Eventuali proposte di interventi di delocalizzazione sono attuabili purché, nel rispetto dei requisiti minimi previsti nel presente documento, l'Ente proponente garantisca la copertura economica delle ulteriori spese che si rendessero necessarie per rendere il nuovo edificio completo e funzionante, con particolare riguardo ai locali ospitanti le funzioni strategiche.**

Qualora nel sito di delocalizzazione insista un edificio e che lo stesso debba essere demolito al fine di liberare l'area per la ricostruzione della nuova sede strategica, le spese per la demolizione (totale o parziale) non possono essere poste a carico dei fondi statali in argomento. L'ente proponente deve garantire la copertura totale della spesa occorrente per la demolizione e la sistemazione dell'area rinvenuta. In assenza di detta attestazione il progetto proposto non potrà essere preso in considerazione e non sarà attribuita alcun tipo di priorità.

Le agevolazioni previste per gli edifici di interesse storico-architettonico sono riconosciute solo se viene fornito apposito atto di vincolo espresso dalla competente Soprintendenza ai BB.CC.AA., ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Tutte le tipologie di intervento sopra indicate devono garantire un maggiore livello di sicurezza sismica dell'edificio originario in **Classe d'uso IV** (edificio strategico) ai sensi della vigente normativa tecnica (D.M. 17.01.2018).

Per gli interventi di miglioramento/adeguamento sismico, il progettista congiuntamente agli elaborati progettuali deve presentare un'attestazione del raggiungimento dei rapporti capacità/domanda minimi specificati al punto b).

Inoltre, per gli interventi sugli edifici, il progettista deve determinare e attestare la classe di rischio prima e dopo l'intervento, secondo le modalità definite dalle «Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni» allegate al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti n. 65 del 7 marzo 2017.



Il progettista deve altresì sintetizzare gli esiti delle verifiche tecniche, eseguite ai sensi del paragrafo 8.3 delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni “NTC 2018” (DM 17 gennaio 2018) e Circolare (C8.3), riferite alle condizioni PRIMA e DOPO l'intervento⁶.

Per gli interventi di miglioramento sismico, nel rispetto delle condizioni minime sopra indicate, il soggetto beneficiario è tenuto a verificare con il progettista incaricato ogni possibile soluzione che tenda ad ottenere l'adeguamento sismico della struttura secondo la vigente normativa tecnica o, quantomeno, il massimo valore dell'indice di rischio sismico tecnicamente ed economicamente raggiungibile con l'importo assegnato.

Per quanto attiene le strutture o i locali ospitanti le funzioni strategiche (compresi locali annessi e accessi), non sono ammesse realizzazioni di opere parziali o a grezzo, da completarsi in seguito. Tali strutture/locali potranno essere oggetto di apposito controllo in loco per verificare che siano complete e funzionanti.

Per i progetti e gli interventi si applicano le procedure di controllo e vigilanza previste dal DPR n. 380/2001, inoltre, il Comune è tenuto ad acquisire le preventive autorizzazioni/nulla osta/pareri previsti per legge e di competenza degli enti tutelari territoriali.

In caso di delocalizzazione della funzione strategica, il Comune si deve impegnare (con apposita deliberazione consiliare di adozione), ad allocare la funzione strategica all'interno del nuovo fabbricato a conclusione dei lavori e ad aggiornare il proprio Piano di Emergenza comunale (e/o sovraordinato) curandone l'invio alla Regione per le attività di competenza.

5 – MODALITÀ DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO

Per gli interventi di cui al paragrafo 4, il costo convenzionale di intervento è determinato nella misura stabilita dall'emanando decreto del Capo Dipartimento della protezione civile, riferito al volume lordo (vuoto per pieno) dell'edificio soggetto all'intervento:

- a) rafforzamento locale: 165 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto a interventi;
- b) miglioramento/adeguamento sismico: 247,50 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto a interventi;
- c) demolizione e ricostruzione: 330 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto a interventi;

Il costo convenzionale è ritenuto comprensivo di IVA, spese tecniche, esecuzione dei lavori, oneri per la sicurezza, somme a disposizione e quanto necessario per dare l'opera finita, collaudata e funzionante.

Qualora contestualmente all'intervento di riqualificazione sismica dell'edificio si effettui anche l'efficientamento energetico dello stesso, il costo convenzionale può essere incrementato del 10%.

In linea con i programmi nazionali e regionali di miglioramento dell'efficienza sismica ed energetica degli edifici, intervenendo sulla vulnerabilità sismica degli edifici con progetti integrati non convenzionali di retrofit sismico ed energetico si può ottenere, al contempo, una notevole diminuzione del rischio sismico e un incremento dell'efficienza energetica.

È, tuttavia, opportuno valutare il ricorso ai fondi statali recati dal D.M. 16 febbraio 2016 (detto anche “Conto Termico - PA”), finalizzati all'incentivazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, in vigore dal 31 maggio 2016. L'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto tale tipologia di fondi statali cumulabile con i fondi in argomento. In questo caso, il progetto di miglioramento sismico può essere presentato

⁶ La verifica tecnica prima e dopo intervento deve essere effettuata utilizzando il medesimo metodo e con le stesse modalità di analisi e verifica tra quelle consentite dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni



unitamente agli interventi di efficientamento energetico avendo cura di predisporre computi metrici e quadri economici separati⁷.

Ulteriori interventi, finiture e/o costi non previsti o eccedenti la quota finanziata, sono comunque a carico del soggetto beneficiario/attuatore.

Il contributo concesso a carico del Fondo nazionale è pari a una quota del costo convenzionale di intervento dipendente dall'esito della verifica tecnica, espresso in termini di rapporto tra capacità e domanda, secondo il criterio di seguito riportato. Più in particolare, definito con α_{SLV} il rapporto capacità/domanda, riferito all'accelerazione a terra di ancoraggio dello spettro di risposta, che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite salvaguardia della Vita, corrispondente a ζ_E come definito dalle Norme Tecniche di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018, con α_{SLD} il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite di Danno, riscontrati a seguito della verifica sismica svolta in accordo con la vigente normativa, sarà riconosciuto un contributo pari a:

100% del costo convenzionale se $\alpha \leq 0,2$;

0% del costo convenzionale se $\alpha > 0,8$;

$[(380 - 400 * \alpha) / 3]$ % del costo convenzionale se $0,2 < \alpha \leq 0,8$;

dove per α si intende il minore tra α_{SLV} ed α_{SLD} nel caso di edifici, o comunque α_{SLV} qualora α_{SLD} non fosse disponibile.

I valori di α devono essere coerenti con la pericolosità attuale, così come definita dal decreto ministeriale 17 gennaio 2018, e pertanto i risultati delle verifiche tecniche effettuate con riferimento alla pericolosità sismica recata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20 marzo 2003, n. 3274 devono essere rivalutati in termini di domanda, anche attraverso procedure semplificate, che tengano conto del valore dell'ordinata spettrale riferita al periodo fondamentale della struttura.

Il suddetto costo massimo di intervento, stimato convenzionalmente, può essere rimodulato dall'Ente attuatore in fase progettuale senza l'obbligo del cofinanziamento, fermo restando il limite massimo del contributo concesso, la completezza delle opere ed il rispetto delle prescrizioni indicate nel presente documento.

Il finanziamento concesso è destinato prioritariamente alla realizzazione di interventi di tipo strutturale, non sono ammessi a carico dei fondi statali, lavori di finitura, completamento, isolamento termico, sostituzione infissi e quant'altro, se non strettamente necessari e funzionali alla realizzazione degli interventi antisismici in programma.

L'importo finanziato dal Fondo nazionale può essere integrato con ulteriori contributi a carico di fondi propri del soggetto beneficiario o concessi da altri Enti o soggetti privati, ad esclusione di finanziamenti pubblici concessi per le medesime finalità (interventi di adeguamento/miglioramento sismico, rafforzamento locale e ricostruzione). In tal caso, al fine di agevolare la verifica di finalizzazione dei fondi, le categorie dei lavori ed i relativi costi devono essere chiaramente indicati nel computo metrico estimativo e dovranno essere redatti QE separati oltre a quello generale.

In riferimento all'importo effettivo dell'intervento, risultante dal rendiconto finale, la quota parte a carico dello Stato non può in nessun caso superare il contributo assegnato.

Nel caso di nuove realizzazioni (demolizione e ricostruzione o delocalizzazione) qualora il volume ricostruito sia superiore al volume esistente, ai fini del calcolo del costo convenzionale di intervento si deve considerare il solo volume esistente. Qualora il volume ricostruito sia non inferiore all'80% del volume esistente, ai fini del costo convenzionale di intervento, può essere considerato l'intero

⁷ Il ricorso ai fondi statali recati dal D.M. 16 febbraio 2016 è alternativo all'incremento del 10% del costo convenzionale nel caso di intervento integrato di miglioramento dell'efficienza sismica ed energetica dell'edificio

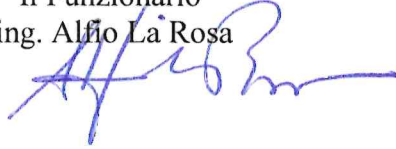


volume esistente. Qualora il volume ricostruito sia inferiore all'80% del volume esistente, il volume da considerare nel calcolo è dato dal volume ricostruito maggiorato del 25%.

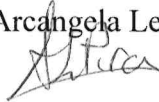
A conclusione dei lavori le eventuali economie devono essere accertate e rendicontate alla Regione, a cura del Responsabile Unico del Progetto.

L'utilizzo dell'eventuale ribasso d'asta del contributo statale è consentito nei termini di legge previo nulla osta della Regione.

Il Funzionario
ing. Alfio La Rosa



Il Dirigente *ad interim* del Servizio S.03
dott.ssa Arcangela Le Pira



Il Dirigente Generale
COCINA

ELENCO DEI COMUNI DELLA REGIONE SICILIANA

ALLEGATO ALLA NOTA PROT. N. 24979 DEL 20/05/2026

Comuni della provincia di Agrigento

1	Agrigento
2	Alessandria della Rocca
3	Aragona
4	Bivona
5	Burgio
6	Calamonaci
7	Caltabellotta
8	Camastra
9	Cammarata
10	Campobello di Licata
11	Canicatti
12	Casteltermini
13	Castrofilippo
14	Cattolica Eraclea
15	Cianciana
16	Comitini
17	Favara
18	Grotte
19	Joppolo Giancaxio
20	Lampedusa e Linosa
21	Licata
22	Lucca Sicula
23	Menfi
24	Montallegro
25	Montevago
26	Naro
27	Palma di Montechiaro
28	Porto Empedocle
29	Racalmuto
30	Raffadali
31	Ravanusa
32	Realmonte
33	Ribera
34	Sambuca di Sicilia
35	San Biagio Platani
36	San Giovanni Gemini
37	Sant'angelo Muxaro
38	Santa Elisabetta
39	Santa Margherita Belice
40	Santo Stefano Quisquina
41	Sciacca
42	Siculiana
43	Villafranca Sicula

Comuni provincia di Caltanissetta

1	Acquaviva Platani
2	Bompensiere
3	Butera
4	Caltanissetta
5	Campofranco
6	Delia
7	Gela
8	Marianopoli
9	Mazzerino
10	Milena
11	Montedoro
12	Mussomeli
13	Niscemi
14	Resuttano
15	Riesi
16	San Cataldo
17	Santa Caterina Villarmosa
18	Serradifalco
19	Sommatino
20	Sutera
21	Vallelunga Pratameno
22	Villalba

Comuni della provincia di Catania

1	Acì Bonaccorsì
2	Acì Castello
3	Acì Catania
4	Acì Sant'Antonio
5	Acireale
6	Adrano
7	Belpasso
8	Biancavilla
9	Bronte
10	Calatabiano
11	Caltagirone
12	Camporotondo Etneo
13	Castel di Judica
14	Castiglione di Sicilia
15	Catania
16	Fiumefreddo di Sicilia
17	Giarre
18	Grammichele
19	Gravina di Catania
20	Licodia Eubea
21	Linguaglossa
22	Maletto
23	Maniace
24	Mascali
25	Mascalucia
26	Mazzarrone
27	Militello In Val di Catania
28	Milo
29	Mineo
30	Mirabella Imbaccari
31	Misterbianco
32	Motta Sant'Anastasia
33	Nicolosi
34	Palagonia
35	Paternò
36	Pedara
37	Piedimonte Etneo
38	Raddusa
39	Ragalna
40	Ramacca
41	Randazzo
42	Riposto
43	San Cono
44	San Giovanni La Punta
45	San Gregorio di Catania
46	San Michele di Ganzaria
47	San Pietro Clarenza
48	Sant'Agata Li Battiati
49	Sant'Alfio
50	Santa Maria di Licodia
51	Santa Venerina
52	Scordia
53	Trecastagni
54	Tremestieri Etneo
55	Valverde
56	Viagrande
57	Vizzini
58	Zafferana Etnea

Comuni della provincia di Enna	
1	Agira
2	Aidone
3	Assoro
4	Barrafranca
5	Calascibetta
6	Catenanuova
7	Centuripe
8	Cerami
9	Enna
10	Gagliano Castelferrato
11	Leonforte
12	Nicosia
13	Nissoria
14	Piazza Armerina
15	Pietrapertusa
16	Regalbuto
17	Sperlinga
18	Troina
19	Valguarnera Caropepe
20	Villalba

Comuni della provincia di Messina	
1	Acquedolci
2	Alcara Li Fusi
3	Ali
4	Ali Terme
5	Antillo
6	Barcellona Pozzo di Gotto
7	Basicò
8	Brolo
9	Capizzi
10	Capo D'Orlando
11	Caprileone
12	Caronia
13	Casalvecchio Siculo
14	Castel di Lucio
15	Castell'Umberto
16	Castelmola
17	Castroreale
18	Cesarò
19	Condrò
20	Falcone
21	Ficarra
22	Fiumedinisi
23	Floresta
24	Fondachelli Fantina
25	Forza d'Agrò
26	Francavilla di Sicilia
27	Frazzanò
28	Furci Siculo
29	Furnari
30	Gaggi
31	Galati Mamertino
32	Gallodoro
33	Giardini Naxos
34	Gioiosa Marea
35	Graniti
36	Gualtieri Sicaminò
37	Itala
38	Leni
39	Letojanni
40	Librizzi
41	Limina
42	Lipari
43	Longi
44	Malfa
45	Malvagna
46	Mandanici
47	Mazzarrà Sant'Andrea
48	Merì
49	Messina
50	Milazzo
51	Militello Rosmarino
52	Mirto
53	Mistretta
54	Mojo Alcantara
55	Monforte San Giorgio
56	Mongiuffi Melia

57	Montagnareale
58	Montalbano Elicona
59	Motta Camastra
60	Motta D'Affermo
61	Naso
62	Nizza di Sicilia
63	Novara di Sicilia
64	Oliveri
65	Pace del Mela
66	Pagliara
67	Patti
68	Pettineo
69	Piraino
70	Raccuja
71	Reitano
72	Roccafiorita
73	Roccalumera
74	Roccalvidina
75	Roccella Valdemone
76	Rodi Milici
77	Rometta
78	San Filippo del Mela
79	San Fratello
80	San Marco d'Alunzio
81	San Pier Niceto
82	San Piero Patti
83	San Salvatore di Fitalia
84	San Teodoro
85	Sant'Agata di Militello
86	Sant'Alessio Siculo
87	Sant'Angelo di Brolo
88	Santa Domenica Vittoria
89	Santa Lucia del Mela
90	Santa Marina Salina
91	Santa Teresa di Riva
92	Santo Stefano di Camastra
93	Saponara
94	Savoca
95	Scaletta Zanclea
96	Sinagra
97	Spadafora
98	Taormina
99	Terme Vigliatore
100	Torregrotta
101	Torrenova
102	Tortorici
103	Tripi
104	Tusa
105	Ucria
106	Valdina
107	Venetico
108	Villafranca Tirrena

Comuni della provincia di Palermo

1	Alia
2	Alimena
3	Aliminusa
4	Altavilla Milicia
5	Altofonte
6	Bagheria
7	Balestrate
8	Baucina
9	Belmonte Mezzagno
10	Bisacchino
11	Blufi
12	Bolognetta
13	Bompietro
14	Borgetto
15	Caccamo
16	Caltavuturo
17	Campofelice di Fitalia
18	Campofelice di Roccella
19	Campofiorito
20	Camporeale
21	Capaci
22	Carini
23	Castelbuono
24	Casteldaccia
25	Castellana Sicula
26	Castronovo di Sicilia
27	Cefalà Diana
28	Cefalù
29	Cerda
30	Chiusa Sclafani
31	Ciminna
32	Cinisi
33	Collesano
34	Contessa Entellina
35	Corleone
36	Ficarazzi
37	Gangi
38	Geraci Siculo
39	Giardinello
40	Giuliana
41	Godrano
42	Gratteri
43	Isnello
44	Isola delle Femmine
45	Lascari
46	Lercara Friddi
47	Marineo
48	Mezzojuso
49	Misilmeri
50	Monreale
51	Montelepre
52	Montemaggiore Belsito
53	Palazzo Adriano
54	Palermo
55	Partinico
56	Petralia Soprana
57	Petralia Sottana
58	Piana degli Albanesi
59	Polizzi Generosa
60	Pollina
61	Prizzi
62	Roccamena
63	Roccapalumba
64	San Cipirello
65	San Giuseppe Jato
66	San Mauro Castelverde
67	Santa Cristina Gela
68	Santa Flavia
69	Sciara
70	Scillato
71	Sclafani Bagni
72	Termini Imerese
73	Terrasini
74	Torretta
75	Trabia
76	Trappeto
77	Ustica
78	Valledolmo
79	Ventimiglia Di Sicilia
80	Vicari
81	Villabate
82	Villafraati

Comuni della provincia di Ragusa	
1	Acate
2	Chiaromonte Gulfi
3	Comiso
4	Giarratana
5	Ispica
6	Modica
7	Monterosso Almo
8	Pozzallo
9	Ragusa
10	Santa Croce Camerina
11	Scicli
12	Vittoria

Comuni della provincia di Siracusa	
1	Augusta
2	Avola
3	Buccheri
4	Buscemi
5	Canicattini Bagni
6	Carlentini
7	Cassaro
8	Ferla
9	Floridia
10	Francofonte
11	Lentini
12	Melilli
13	Noto
14	Pachino
15	Palazzolo Acreide
16	Portopalo di Capo Passero
17	Priolo Gargallo
18	Rosolini
19	Siracusa
20	Solarino
21	Sortino

Comuni della provincia di Trapani	
1	Alcamo
2	Busetto Palizzolo
3	Calatafimi Segesta
4	Campobello di Mazara
5	Castellammare del Golfo
6	Castelvetrano
7	Custonaci
8	Erice
9	Favignana
10	Gibellina
11	Marsala
12	Mazara del Vallo
13	Misiliscemi
14	Paceco
15	Pantelleria
16	Partanna
17	Petrosino
18	Poggioreale
19	Salaparuta
20	Salemi
21	San Vito Lo Capo
22	Santa Ninfa
23	Trapani
24	Valderice
25	Vita

